

INDICE

PRESENTAZIONE (pag.7)

LA VERITA' IN GUERRA

La verità edulcorata o celata (pag. 11) La vita sconvolta (pag. 11) La guerra attraverso le parole dirette (pag. 12) Il primo conflitto moderno (pag. 12) Nascita della censura (pag. 12) L'avversione di Cadorna per la stampa (pag. 13) Un'immagine ottimistica della guerra (pag. 13) Il nuovo corso con Armando Diaz (pag. 14) L'entrata in guerra degli USA (pag. 14) Il dopoguerra in Italia (pag. 14)

LA GUERRA PARALLELA

Una guerra di parole (pag. 15)

LE NUOVE FORME DI COMUNICAZIONE

Uno straordinario punto di svolta (pag. 16) La fotografia e il cinema (pag. 17) Un linguaggio fruibile (pag. 17) Immagini disegnate e dipinte (pag. 17)

L'INFORMAZIONE E LA PROPAGANDA DI GUERRA IN ITALIA

Un essenziale canale di influenza (pag. 18) Il dilagare della propaganda (pag. 18) Convincere gli Italiani della guerra (pag. 18) Dopo Caporetto (pag. 18)

L'AZIONE DELLA PROPAGANDA DI STATO

Per la speranza della vittoria (pag. 19) Dove agisce la propaganda di Stato (pag. 19)

COINVOLGIMENTO POPOLARE E PROPAGANDA PATRIOTTICA

Coinvolgimento dei minori (pag.19) Propaganda patriottica (pag.20)

LA DEMONIZZAZIONE DEL NEMICO E LA CONTRO-PROPAGANDA

La demonizzazione del nemico (pag. 20) Una martellante campagna (pag. 20) Il tema delle nazionalità (pag. 21) I proclami e gli appelli (pag. 21) Distribuzione dei materiali di propaganda (pag. 21)

LA PROPAGANDA NEGLI ALTRI PAESI

Le grandi firme estere (pag. 21)

PRIMA DI CAPORETTO

Ragion d'essere dei giornali in tempo di guerra (pag. 22) Grandi argomenti su cui si discute (pag. 22) Giornalisti accreditati (pag. 22) Le pagine pubblicitarie (pag. 23) Le testate antesignane dei giornali per i soldati (pag. 23) I giornali "parlati" (pag. 23) I periodici più diffusi prima del 1917 (pag. 23) I giornali ispirati da civili (pag. 24)

LA CORRISPONDENZA E LA CENSURA

Vita di trincea (pag. 24) Gestì di avvicinamento tra nemici (pag. 25) I diari dei soldati: sul filo tra vita e morte (pag. 25) Qualche brandello di verità (pag. 26) Attaccamento alla vita (pag. 26) Le cartoline "in franchigia" (pag. 26) Sentimenti prestampati e censura (pag. 26) Parole cancellate: gli aspetti tragici della censura (pag. 27)

DOPO CAPORETTO

Una indimenticabile lezione (pag. 28) Caporetto irrompe anche nel giornalismo (pag. 28) Il riassetto operato da Diaz (pag. 28) L'esigenza di una nuova motivazione delle truppe (pag. 29) La piena comprensione della situazione (pag. 29) Il "Servizio I.T.O." (pag. 29) Nascita del "Servizio P." (pag. 29) La primavera del 1918 (pag. 30) La rinnovata propaganda bellica (pag. 30) Nascita delle testate di guerra (pag. 31) Definizione di giornale di trincea (pag. 31) Il salto di qualità con Diaz (pag. 32) I veri fogli di trincea (pag. 32)I motivi ispiratori del giornale del soldato (pag. 33) Il risveglio dopo la tragedia (pag. 33) Necessità di convincimento e di propaganda dopo Caporetto (pag. 33) Perché tanti giornali? (pag. 33)L'"Ufficio Propaganda" e i giornalisti autorevoli (pag. 33) Rassicurare anzichè informare (pag. 33) Specificità e luoghi comuni (pag. 34) Propaganda "di massa" (pag. 34) Diffusione

dei giornali di trincea (pag. 34) I giornali di trincea negli altri eserciti (pag. 35) Estensione delle tirature (pag. 36) I nomi delle testate (pag. 36) I giornali più popolari tra i soldati (pag. 36) Una impossibile lista completa (pag. 37)

COME SONO FATTI I GIORNALI DI TRINCEA

Caratteristiche delle testate di guerra (pag. 38) La modestia di mezzi e contenuti iniziali (pag. 38) Differenze nel tipo di produzione (pag. 39) Giornali talvolta troppo “elaborati” e letterari (pag. 39) Una realtà cancellata (pag. 40) La controparte austriaca (pag. 40) I canti e le lettere (pag. 40) Un foglio per Armata (pag. 41) La ricerca di un tono comune per i soldati (pag. 42) L’esempio de “L’ASTICO” (pag. 42) L’abuso della satira e dell’ironia (pag. 42) Incitamento all’odio (pag. 42) Immagine e realtà in trincea (pag. 43) Italia laica, diffusione dei giornali religiosi (pag. 43) Periodici con una vera funzione informatrice (pag. 44) Propaganda psicologica (pag. 44) Un concorso (pag. 44) La Russia (pag. 45) Notizie politiche dall’estero e dall’interno (pag. 45) La politica (pag. 45) Il lavoro (pag. 45) Per cosa si combatte? (pag. 46) Tentativo di comprendere le ragioni della guerra (pag. 48) Voglia di libertà (pag. 48) Testimonianze dei sentimenti dei soldati (pag. 48) Il linguaggio di trincea (pag. 49) I toni prevalenti (pag. 49) La figura femminile (pag. 49) L’affezione del soldato anche per le cose (pag. 50) Personaggi: uomini e animali (pag. 50) Vecchi e giovani (pag. 51) Ostilità verso gli “imboscati” (pag. 51) Sdrammatizzare la guerra (pag. 51) Le illustrazioni (pag. 51) La satira (pag. 52) Una campagna originale (pag. 52) I tempi di riposo dei soldati (pag. 52) Vita di riposo anche in trincea? (pag. 52) Momenti senza giornali (pag. 53) L’epilogo della guerra e di una esperienza d’eccezione (pag. 53) L’ultima battaglia (pag. 53) Verità a posteriori (pag. 53) Il collezionismo (pag. 54) A cosa servono sul piano storico i giornali di trincea? (pag. 54)

E IN TRINCEA FIORIVANO NEOLOGISMI (pag. 55)

UNA NUOVA LINGUA UNITARIA (pag. 58)

UNO STUDIO D’EPOCA SULLA LINGUA DI TRINCEA (pag. 59)

VOCABOLARIO DI TRINCEA (pag. 63)

PICCOLO VOCABOLARIO DI GUERRA

Persone e Animali (pag. 69) Cose e Luoghi (pag. 99) Espressioni e modi di dire (pag. 146)

GIOCHI DI PAROLE PER IL TEMPO LIBERO DEI SOLDATI (pag.204)

BIBLIOGRAFIA

Fonti archivistiche di riferimento (pag. 245) Testi utilizzati e di riferimento generale (pag. 247) Altri testi di riferimento (pag. 261) Siti specifici (pag. 262) Ringraziamenti personali (pag. 263)